



Adorazione Eucaristica

Abbiamo visto la sua stella!

a cura di Don Luigi Marino

Guida: Il ritornello al salmo responsoriale della solennità dell'Epifania ci fa ripetere: "Ti adoreranno, Signore tutti i popoli della terra", vogliamo inserirci in questa adorazione universale per esprimere il nostro ringraziamento e il nostro vero amore a Dio che si è rivelato a noi in Cristo Gesù. Egli ci insegna che tutto può diventare amore! Ogni gesto anche il più piccolo e il più quotidiano può diventare amore. Così tutte le azioni, anche quelle più umili e ripetitive, se sono investite della dignità dell'amore acquistano una particolare consistenza perché l'azione termina ma l'amore resta. In questa adorazione cerchiamo di mettere da parte l'azione, anche se liturgica, e dimostriamo tutto l'amore che sentiamo per Gesù e la sua Chiesa.

Canto di esposizione

Guida: Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome. Signore Gesù, rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. Amen.

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione

Guida: Signore Gesù, tu sei il pane vivo, tu sei il pane di Dio, tu sei il pane disceso dal cielo, tu sei pane per essere il mio cibo.

Tutti: Quando vieni a me nella comunione, illuminami per capire che mi sto sottomettendo alla tua azione divina.

Guida: Dammi la capacità di scoprire di essere faccia a faccia con il mistero del tuo amore per me.

Tutti: Fammi comprendere la tua chiamata, quella vocazione personale, ineffabile e misteriosa, a divenire una “cosa sola con te e il Padre”.

Guida: Radica in me la convinzione di appartenere a te, di essere il tuo possesso. Conferma in me il tuo dono, il dono completo di te stesso a me.

Adorazione personale

Canto: Oh, oh, oh adoramus Te, Domine.

1 Lett.: Gesù ha voluto rimanere in mezzo a noi nel sacramento dell’Eucaristia. Questo mistero di amore sia per noi fonte di grazia e di vita, vincolo di unità, seme di resurrezione e di gloria.

Oh, oh, oh adoramus Te, Domine.

2 Lett.: Agnello di Dio, che nel tuo amore ti sei immolato per la nostra salvezza, hai amato tutti con amore così grande da offrirti come vittima d'immolazione cruenta sul Calvario.

Oh, oh, oh adoramus Te, Domine.

3 Lett.: Tutti i cristiani riconoscano nel mistero eucaristico il dono più grande del tuo cuore. Gesù, che per la vita del mondo misticamente t'immoli e ti fai nostro cibo.

Oh, oh, oh adoramus Te, Domine.

4 Lett.: In mezzo a tanti pericoli e necessità le anime ricorrano con più frequenza e con più fiducia a te, Agnello di Dio, presente nel sacramento dell'altare con il tuo corpo e con i tuoi doni.

Oh, oh, oh adoramus Te, Domine.

Silenzio di adorazione

Canto: Invocazione allo Spirito Santo

Brano biblico: (*Matteo 2, 1-11*)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei



Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All’udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s’informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo”. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Breve riflessione

Ancora una volta, soffermiamo la nostra attenzione sugli atteggiamenti dei personaggi che agiscono nella scena presentataci, per questa occasione, dall’evangelista Matteo. Ci sono dei sapienti che leggono negli astri la nascita di un re e si mettono in cammino per

onorarlo e ingraziarselo. Un grande re per loro poteva essere una minaccia, ma loro lo vedono piuttosto come un possibile protettore. Ci sono altri sapienti: i sommi sacerdoti e gli scribi che non hanno alzato gli occhi al cielo, troppo presi dai loro intrallazzi di palazzo e solo sollecitati dall'esterno riconoscono che un Messia doveva nascere a Betlemme. C'è poi il re Erode che lega i sapienti dell'oriente ai sapienti del popolo d'Israele, ma le sue mosse sono dettate dalla paura di perdere



il trono. Strano l'atteggiamento dei sapienti d'Israele, conoscono dalla Scrittura il luogo della nascita del Messia ma non fanno nulla, rimangono al loro posto come se quella notizia non li riguardasse affatto. Quanti cristiani oggi hanno lo stesso atteggiamento: sanno della incarnazione di Dio, sanno della nascita di Gesù eppure non si muovono, non vanno ad adorarlo, come se il messia non fosse nato pure per loro; agiscono come se Dio non ci fosse. Deplorable poi l'atteggiamento di quanti come Erode tentano di soffocare la causa del proprio disagio. Erode ha

paura per il proprio posto da re così tenta di uccidere quel bambino nato con tutte le prerogative del vero re. Quanti cristiani cercano di fare ugualmente tentando di soffocare la coscienza per non vedere il male e continuare nella proprio condotta, nascondendosi spesso dietro false accuse o errori umani condannando Dio.

Per questi atteggiamenti sbagliati di tanti nostri fratelli vogliamo, in questo mese, riparare con la nostra adorazione e la nostra intercessione. Dona a tutti, o Signore, un cuore capace di amarti, riconoscendoti presente nella storia dell'umanità per risollevarla dalla miseria e dal peccato.



Chiediamo poi di avere anche noi l'atteggiamento dei magi, di questi sapienti dell'oriente che hanno saputo leggere, nel segno del passaggio di una stella, il presagio di un evento eccezionale che avrebbe significato un cambiamento nella loro vita. Si mettono in cammino, alla ricerca del re che è nato con questi sentimenti e riconoscono nel bambino che trovano con sua madre un re del tutto speciale, un re che va adorato, quindi di natura divina.

In questo racconto l'evangelista Matteo anticipa l'atteggiamento che dovrà avere il lettore al termine del suo racconto; lo invita a fare un cammino che deve

portarlo a riconoscere, come i magi, nel bambino Gesù, nato a Betlemme di Giudea, il Dio che si è fatto uomo per essere il Dio-con-noi, l'Emmanuele. Questo vuole essere il nostro atteggiamento, questa la nostra adorazione. Nell'Eucaristia noi abbiamo presente il Dio-con-noi e al Dio-per-noi rivolgiamo la nostra preghiera di lode e di adorazione.

Grazie Gesù, perché ci dimostri il tuo amore, ci santifica la tua presenza e ci colma il cuore di gioia. Nei nostri scrigni, nei nostri cuori non c'è oro incenso e mirra ma quello che significano: la nostra dedizione, la nostra preghiera la nostra capacità di amare, ossia la nostra fede in te, la nostra speranza di godere con te la gioia eterna e il nostro amore in te e per te.

Silenzio di adorazione

Canto

Signore, resta con noi!

Guida: Signore, resta con noi. Resta con noi oggi, e resta, d'ora in poi, tutti i giorni. Resta!

Tutti: Affinché noi possiamo incontrarci con te nella preghiera di Adorazione e di ringraziamento, nella preghiera di espiazione e di domanda. Resta!

Guida: Tu che sei contemporaneamente velato nel mistero eucaristico e svelato sotto le specie del pane e del vino, che hai assunto in questo Sacramento. Resta!



Tutti: Affinché si riconfermi incessantemente la tua presenza nelle chiese, e tutti coloro che vi entrano avvertano che sono la tua casa, “la dimora di Dio con gli uomini”. L’Eucaristia è la testimonianza sacramentale della tua prima venuta. Ci hai lasciato,

o Signore, il tuo Corpo e il Sangue sotto le specie del pane e del vino perché attestino l’avvenuta redenzione del mondo.

Guida: L’Eucaristia è, al tempo stesso, preannuncio della tua seconda venuta, il segno dell’Avvento definitivo e insieme l’attesa di tutta la Chiesa.

Tutti: Desideriamo ogni giorno e ogni ora adorare te, spogliato sotto il segno del pane del vino, per rinnovare la speranza della “chiamata alla gloria”. Amen.
(*Giovanni Paolo II*)

Silenzio di adorazione

Canto

Intenzioni di preghiera

Come i santi magi proviamo un'immensa gioia e scopriamo la bellezza di accogliere la sua Parola, ogni volta che, rivolgendoci nella preghiera al nostro Dio, ci accorgiamo di essere da lui amati. Invochiamo, pertanto, il Padre, perché ci illumini nel trasmettere agli altri quel Cristo, che abbiamo avuto la grazia di ricevere nella fede. Preghiamo implorando:

Ascoltaci, o Signore!

- Perché i cristiani ricercando il re dei giudei che è nato, rispondano con coraggio ai fondamentali interrogativi dell'esistenza e si impegnino nella missione della Chiesa, soprattutto nei confronti di chi si sente ormai dell'esperienza cristiana, preghiamo.
- Perché quanti hanno responsabilità sappiano leggere i segni della presenza di Dio nella storia, anche quando sembrano oscurati dalle avversità e dalle contraddizioni, e li traducano nella solidarietà, superando ogni discriminazione di razza e cultura, preghiamo.
- Perché nei rapporti religiosi non predomini mai la presunzione del possesso geloso della verità, ma si continui con ostinazione nel dialogo, al di là dei fanatismi, per sovvenire alle povertà più ignorate, arrestando a tutti serenità d'animo, preghiamo.
- Perché in ogni celebrazione eucaristica offriamo noi stessi con Cristo al Padre per la salvezza del mondo,



e ci interessiamo, con particolare sollecitudine, dei bambini senza famiglia, in attesa di trovare almeno un affido, quali eredi del regno promesso ai poveri, preghiamo.

Padre nostro ...

Padre misericordioso, accogli le suppliche che ti abbiamo innalzato e donaci di camminare sempre come figli della luce, percorrendo con fede, speranza e carità le impervie strade della vita, per rinsaldarci nella comunione con il tuo Figlio, stella che ci guida verso l'eterno splendore della tua gloria, e con te vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Canto in preparazione alla benedizione

Sac.: Preghiamo.

O Dio, che in questo Sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione Eucaristica